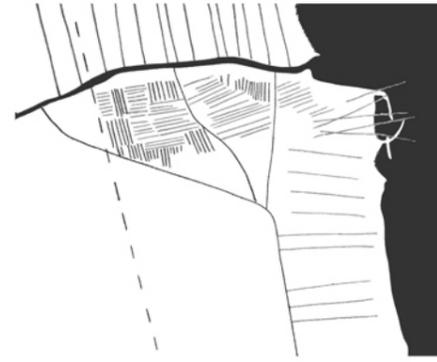
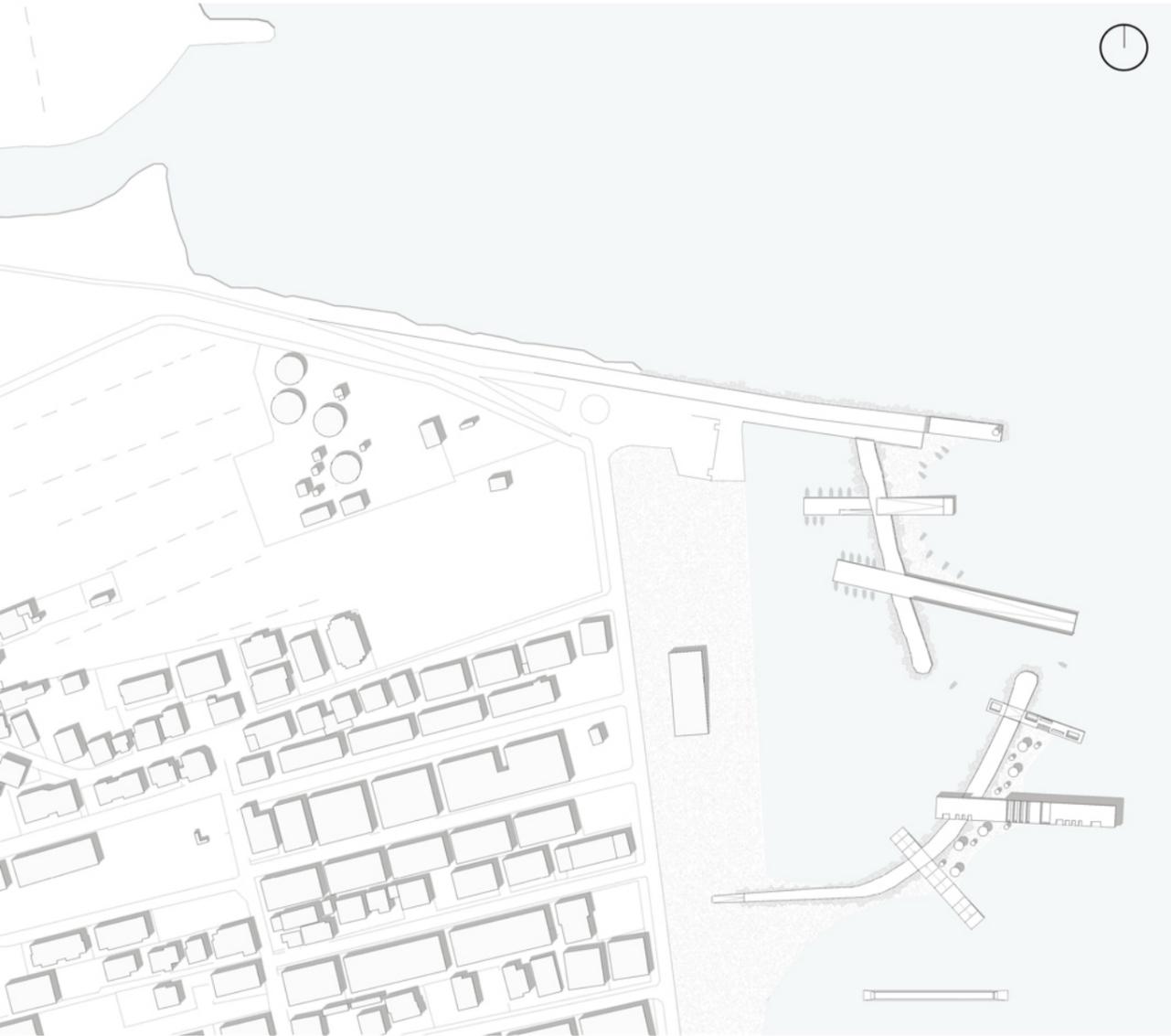
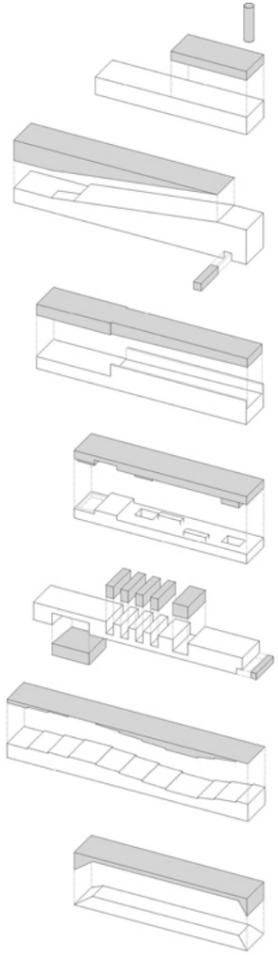




PLANIVOLUMETRIA 1:2000



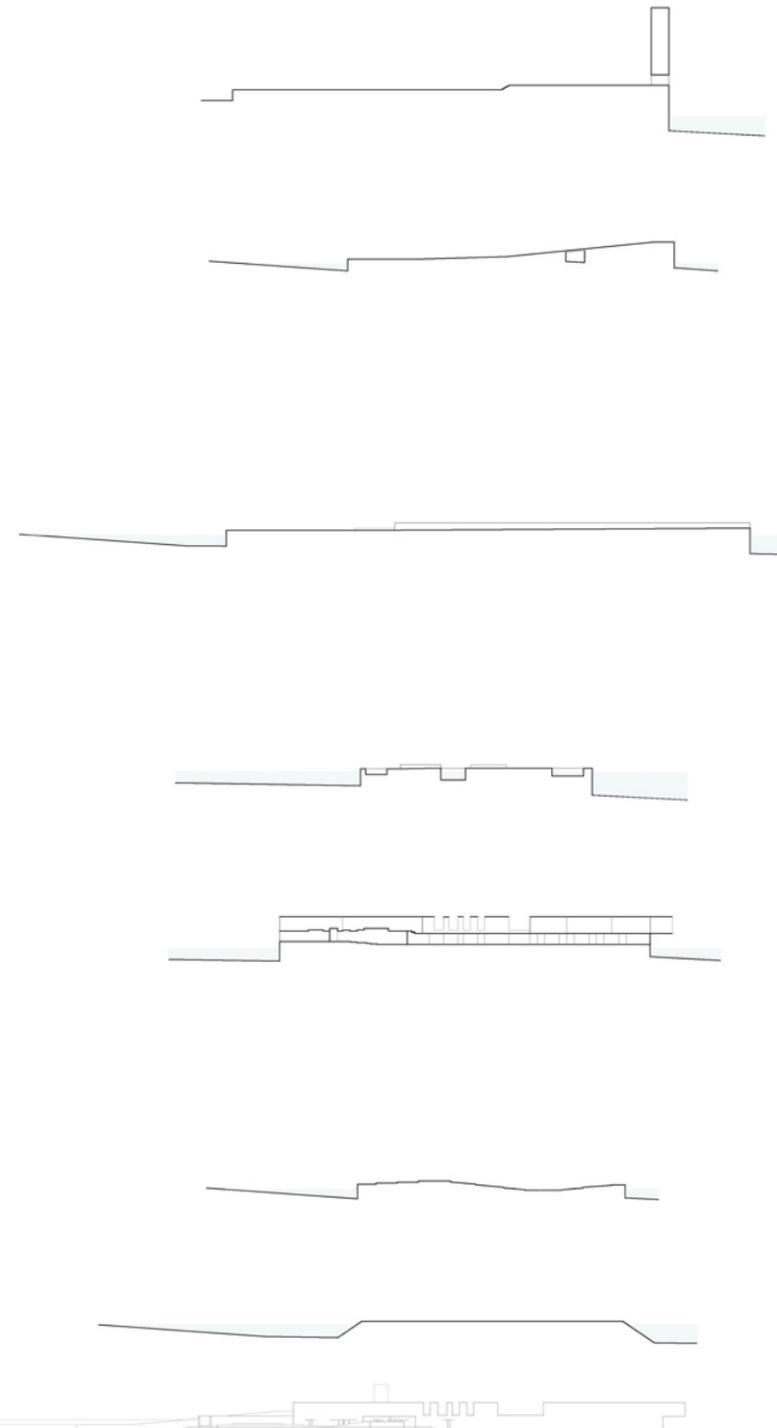
- ATTIVITA' PORTUALI
- ATTIVITA' RICREATIVE
- ATTIVITA' COMMERCIALI



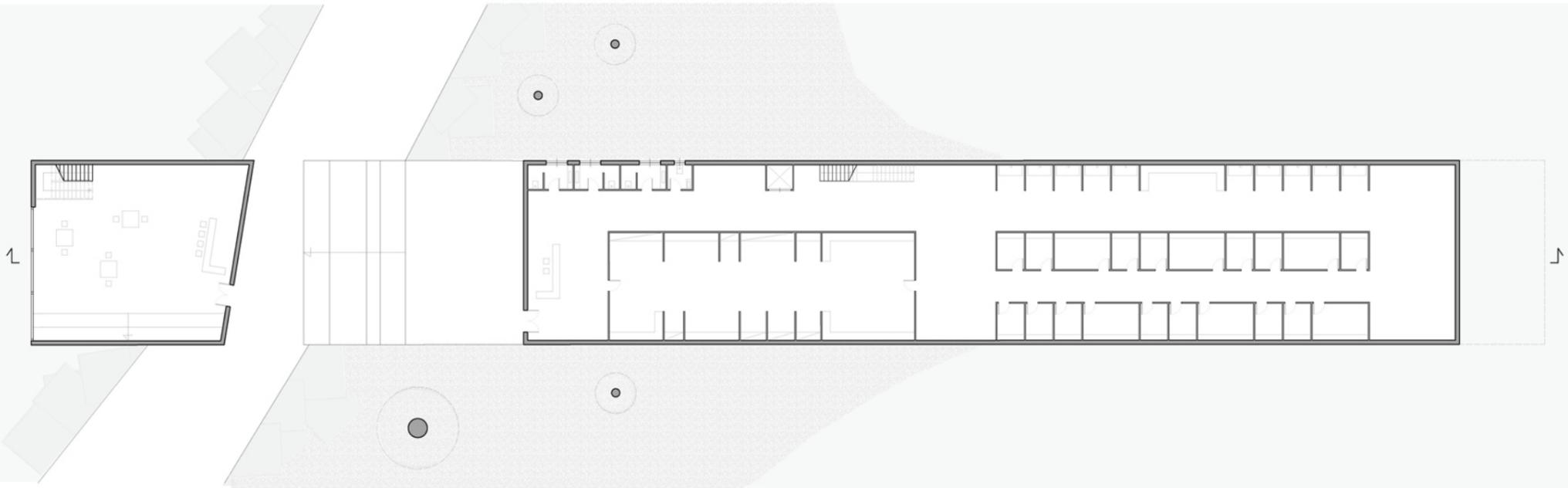
ATTACCO A TERRA 1:1000



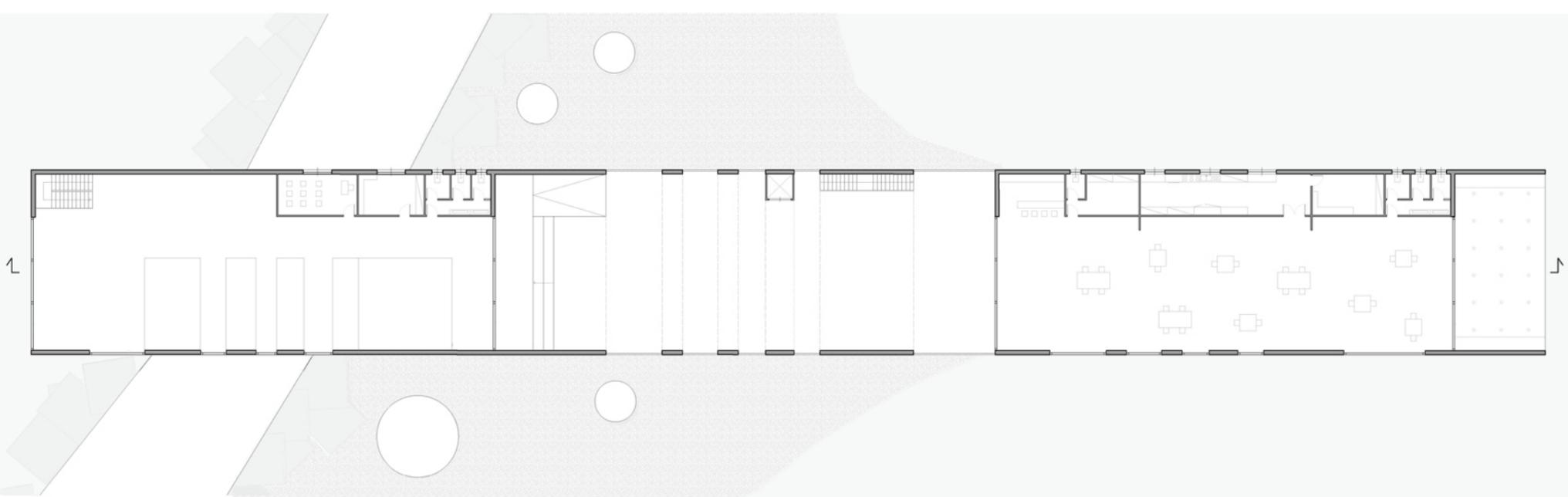
SEZIONI 1:1000



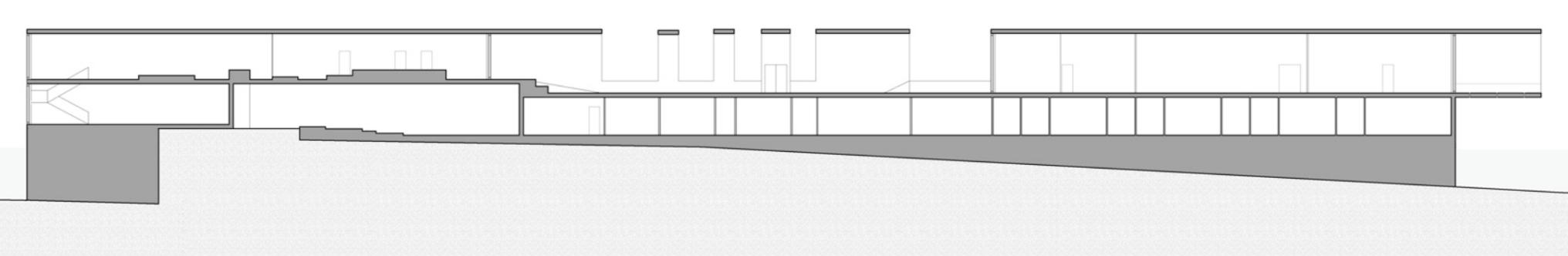
PIANTA PIANO TERRA



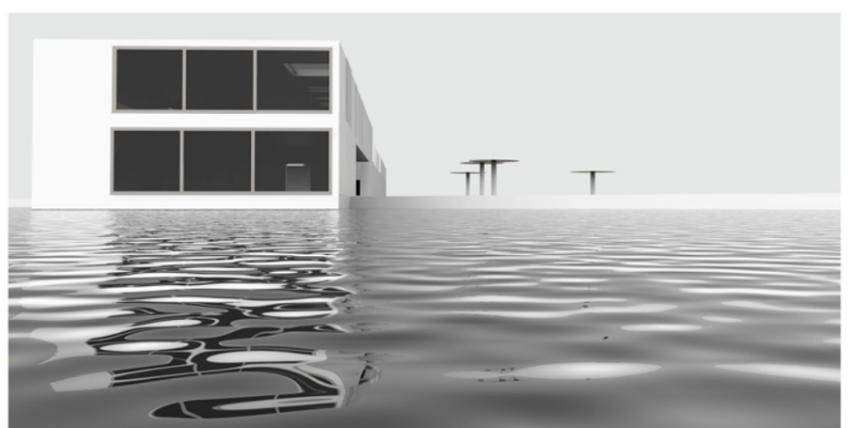
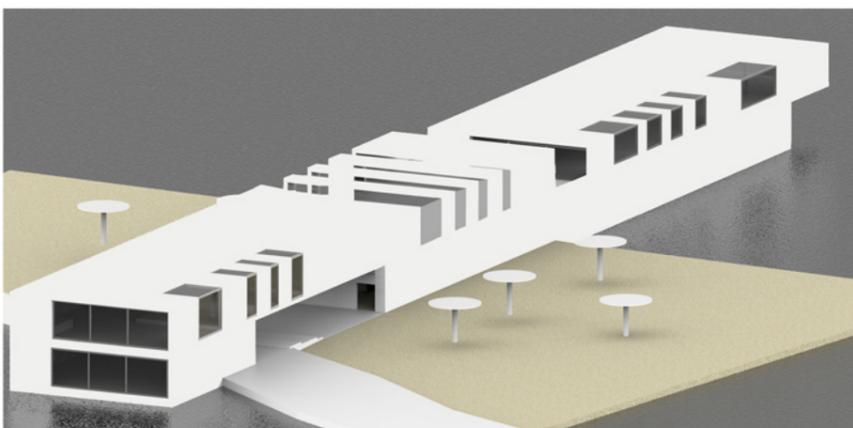
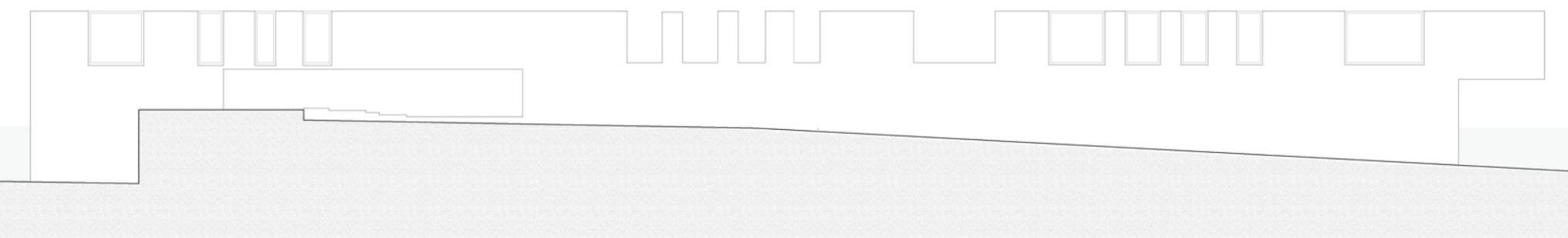
PIANTA PRIMO PIANO



SEZIONE

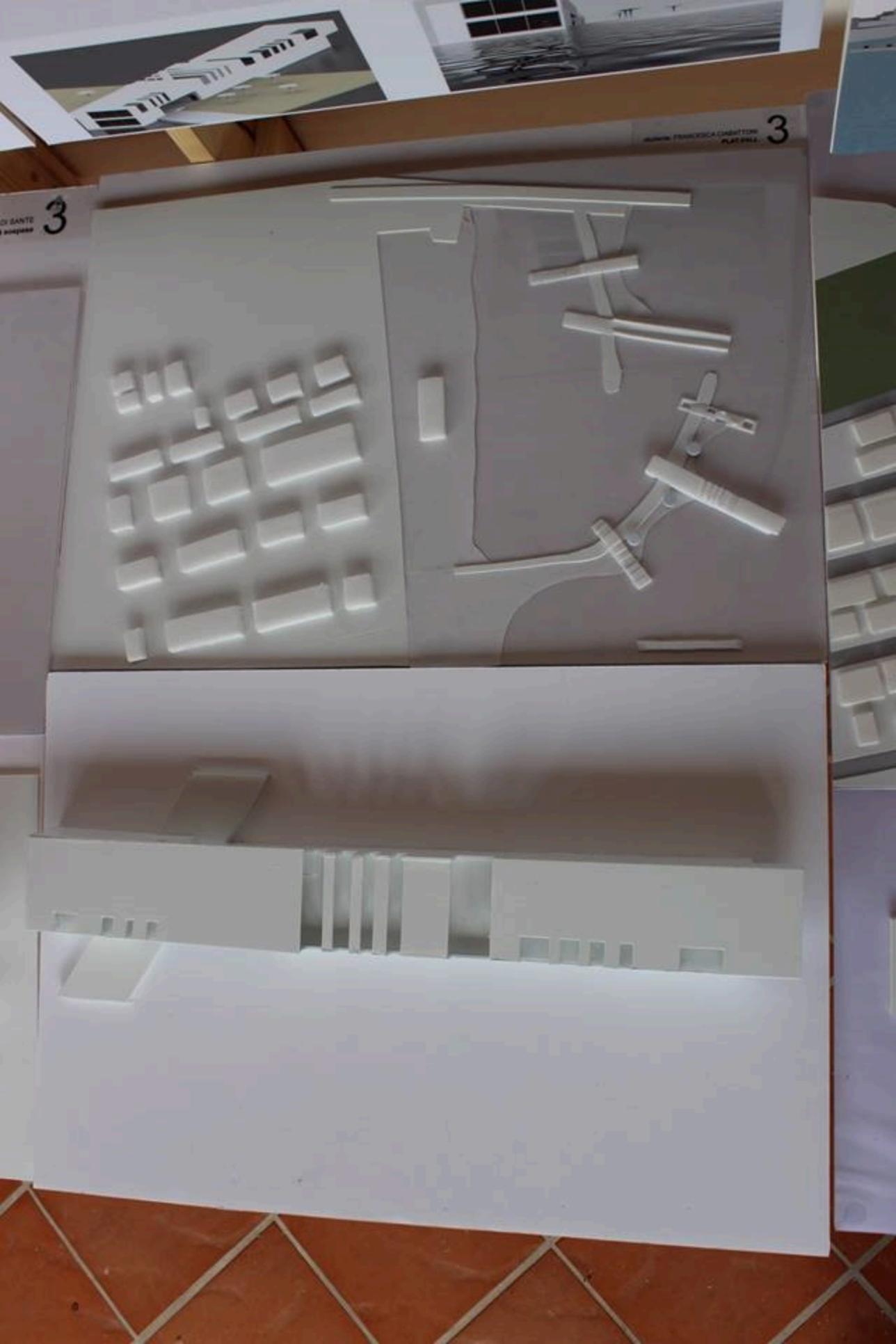


PROSPETTO SUD



BY SANTE
3

PLATEA
3



CONCEPT_azioni progettuali



Vista Est: via Salaria

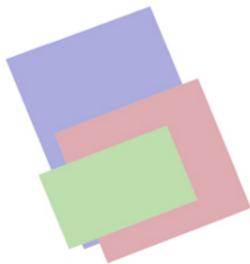


Vista Ovest Monti Gemelli

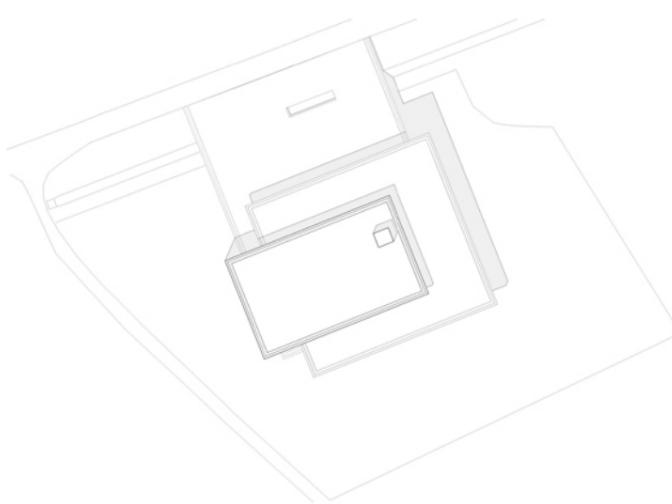


Vista Nord: Spinetoli alto

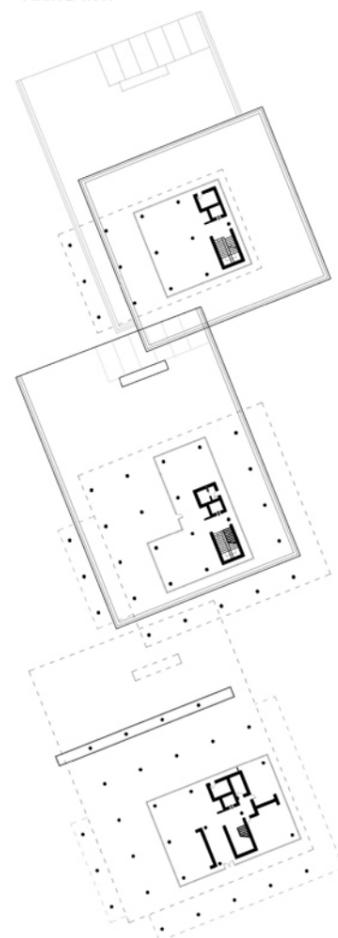
RELAX
 LAVORO
 ABITAZIONE



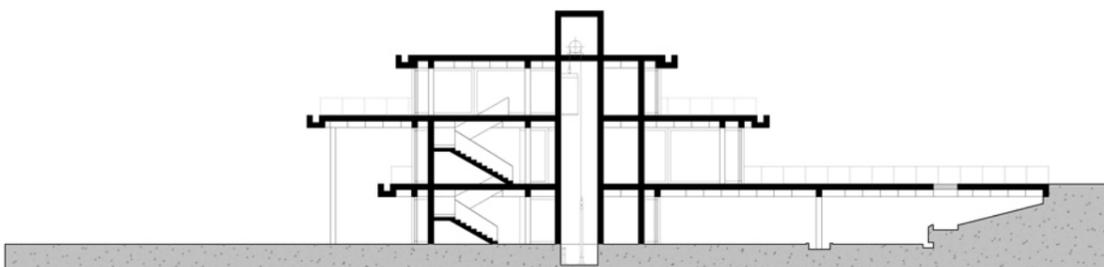
PLANIVOLUMETRIA 1:500



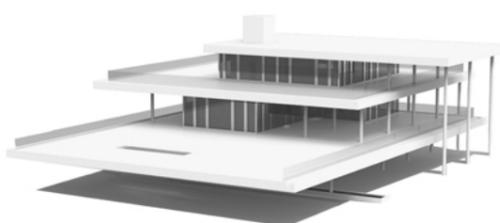
PIANTE 1:500



SEZIONE 1:200

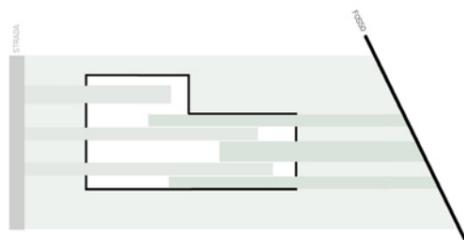


RENDER

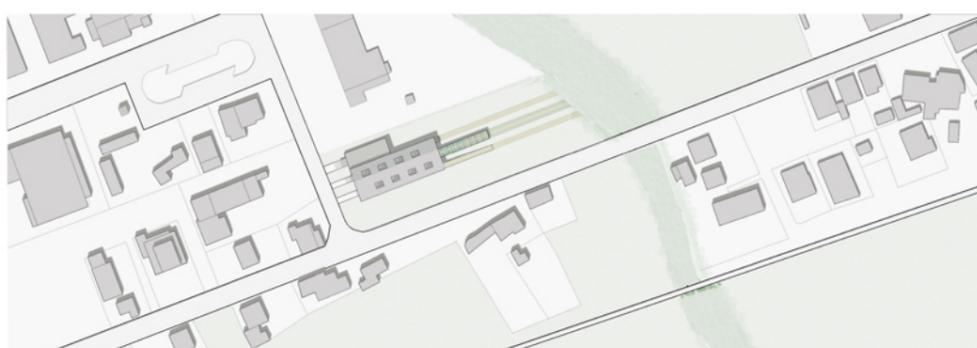


Recycle Italy_ricicli capannoni_Laboratorio di Progettazione dell'Architettura _A.A.2013/2014
 Prof.Luigi Coccia Prof.Roberto Ruggiero

CONCEPT_azioni progettuali

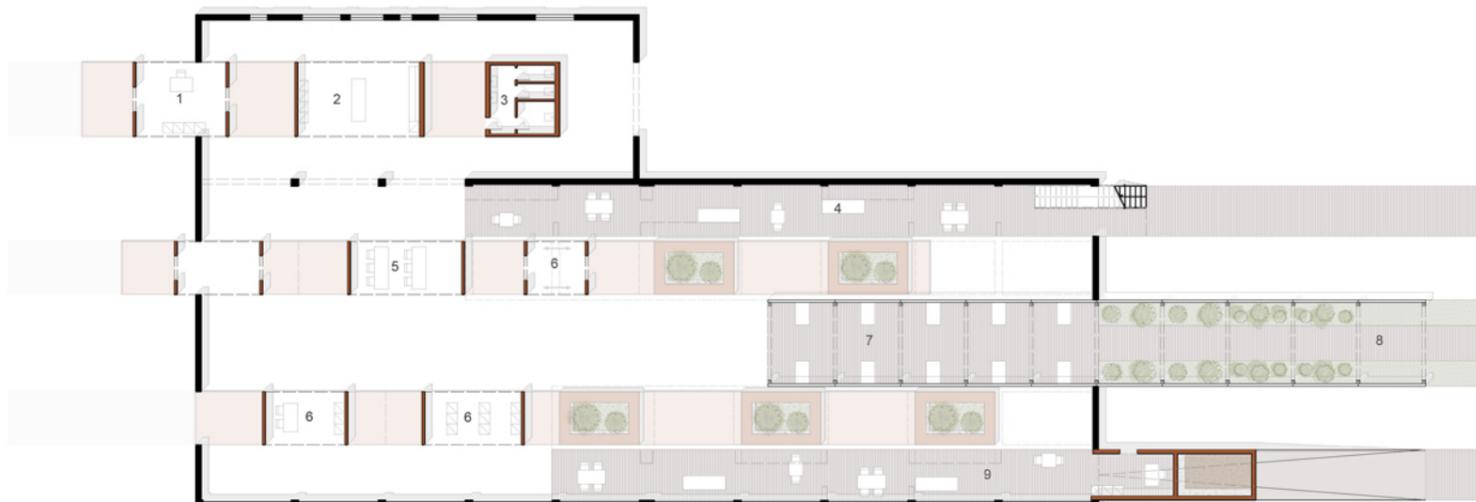


PLANIVOLUMETRIA 1:2000



PIANTA PIANO TERRA 1:200

- LEGENDA
- 1- punto informazioni
 - 2- sala bar
 - 3- bagni
 - 4- spazio per la ristorazione
 - 5- sala conferenze
 - 6- sala espositiva
 - 7- laboratori
 - 8- serra didattica
 - 9- spazio ricreativo/educativo
 - 10- esposizione fotografica



PIANTA PIANO SUPERIORE 1:200



SEZIONE 1:200



PLANIVOLUMETRIA 1:2000



ATTACCO A TERRA 1:1000



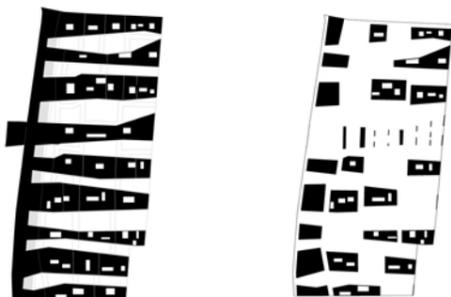
STATO DEL LUOGO



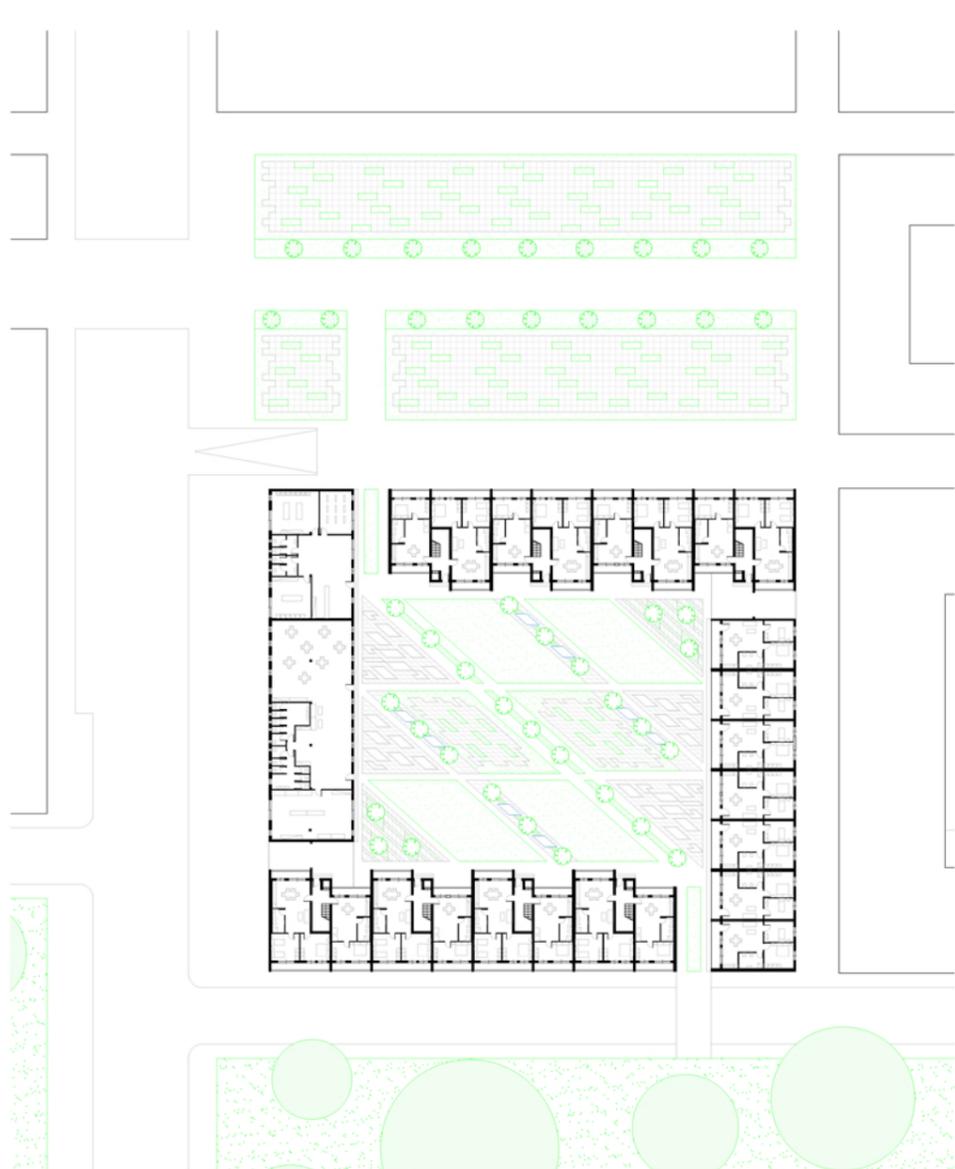
PIANTA 1:200_stralcio



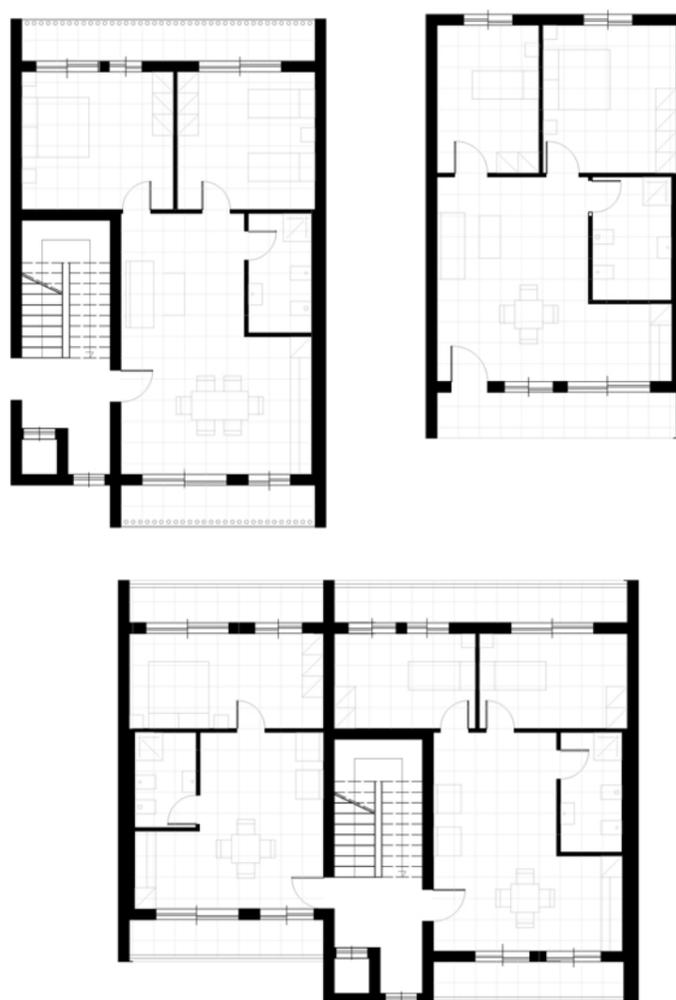
ANALISI PIENI E VUOTI



PIANTA PIANO TERRA 1:500



PIANTA PIANI TIPO 1:100



SCHEMI DISTRIBUTIVI



PROSPETTO 1:500



SEZIONE 1:100



AREA DI PROGETTO_PROBLEMA

Il tema affrontato durante il workshop di progettazione è stato il riciclo dell'area portuale di Martinsicuro che, a causa del suo malfunzionamento, sta rendendo sempre più problematico il lavoro dei pescatori andando ad incidere, anche, sull'afflusso turistico. Questo è dovuto all'insabbiamento del fondale e all'accumulo di sedimenti negli spazi destinati ad accogliere le barche per la piccola pesca e la nautica da diporto, generando una palude che rende lo scalo inagibile. All'interno di questo scenario, dove i pescatori si vedono costretti ad adattarsi e improvvisare il proprio lavoro, si assiste al deposito di materiali del tutto estranei all'attività portuali che rendono lo stato attuale ancora più caotico.

PROPOSTA PROGETTUALE

L'area di studio è caratterizzata dalla compresenza di luoghi d'interesse storico-culturale (insediamento romano di Castrum Truentinum) e naturali (riserva dell'Sentina) situati rispettivamente a ovest e nord del porto. Partendo da un'analisi territoriale storica, con l'aiuto di una foto aerofotogrammetrica del 1954, è emersa l'evoluzione dei segni che caratterizzano il territorio, che ci mostra come, negli anni '50, questi fossero più frammentati e omogenei rispetto alla situazione in cui si trovano oggi. Le trame dei campi definivano due direzioni principali, ovvero quelle perpendicolari alla costa, che caratterizzano tutta l'area martinsicurese, e quelle parallele al litorale adriatico situate principalmente in corrispondenza della Sentina.

La proposta progettuale è stata quella di creare dei nuovi segni del tutto indipendenti dalla griglia naturale lasciando inalterate le tracce dello stato attuale. L'idea è stata quella di attuare un gioco di contrapposizioni tra l'elemento artificiale di quiete dato dai blocchi monolitici di cemento e l'elemento naturale selvaggio dell'acqua. Come la piattaforma sottrae spazi alla natura, quest'ultima ne crea di nuovi generando mutevoli spiagge e andando, così, a ribaltare e rivalutare l'effetto di accumulo del quale si è parlato inizialmente. Si lavora a diversi livelli di relazioni nelle quali ogni stecca ha un approccio diverso sia per quanto riguarda il collegamento con il molo che per il sito nel quale è posta. La materia viene scolpita e modellata funzionalmente, creando fronti a sezione variabile nei quali il vuoto è collante delle diversità.

APPROFONDIMENTO PROGETTUALE

L'approfondimento progettuale s'incentra sulla stecca destinata all'attività ludica del tempo libero dove sono stati inseriti al piano terra locali a servizio dei bagnanti (consistenti in depositi per le attrezzature balneari, docce, box e un bar) e al piano superiore una sala allestita per le esposizioni, orientata verso l'abitato, e una per la ristorazione, affacciata sul mare. Per quanto riguarda l'aspetto formale, invece, la stecca viene trattata come una piattaforma che, in base agli affacci e ai locali in esso scavati, viene smaterializzata permettendo il filtraggio di luce naturale. Le viste prospettanti verso il mare e la città vengono sostituite da ampie finestre in modo da mettere a confronto i due paesaggi e allo stesso tempo ammirarne le proprie peculiarità. Il prospetto sud viene come "sbucciato", nelle parti più estreme, e tagliato, nell'area centrale di collegamento, garantendo ombra al passaggio, per creare una serie di intervalli irregolari che renda la struttura un susseguirsi di pieni e vuoti.

Il progetto è stato intitolato PLAT-FALL (platform fallen) per richiamare l'idea di pesanti *piattaforme* che *cadendo* sul porto se ne impossessano a causa della loro mole, andando a creare spazi e paesaggi più innovativi che diano una maggior possibilità di sviluppo turistico e balneare alla città di Martinsicuro.

